Sir

**Usa: Donald Trump è sotto impeachment. Ora si attende la decisione del Senato**

(da New York) Abuso di potere e ostruzione al Congresso. Sono questi i due capi d’accusa contro il presidente Trump che ieri sera la Camera dei Rappresentanti ha votato aprendo formalmente il processo di impeachment, la messa in stato d’accusa del 45º presidente degli Stati Uniti. Con 230 voti a favore del primo articolo e 229 del secondo, il presidente è stato formalmente accusato. Tre democratici si sono schierati con il partito repubblicano che compatto ha votato no, dopo un dibattito lungo e che solo a sera ha portato al processo di voto. Trump diventa formalmente il terzo presidente degli Usa accusato di impeachment, dopo Andrew Jackson e Bill Clinton. Richard Nixon sfuggì al voto poichè si dimise in anticipo.

Il presidente, dopo la lettera al vetriolo di martedì alla presidente della Camera in cui l’accusava di ogni nefandenza verso la democrazia americana, ha seguito il procedimento dalla Casa Bianca continuando a twittare frasi come “Atroci bugie” e “Attacco all’America e al partito repubblicano”. In serata, mentre la Camera votava, si è recato per un comizio in Michigan, uno degli Stati in bilico per le prossime elezioni, e durante il discorso ha usato costantemente il noi, ingaggiando nella battaglia contro l’impeachment anche i suoi elettori. “Non sembra davvero che veniamo messi sotto accusa”, ha detto Trump, sostenendo che stava vincendo una guerra politica: “Non abbiamo fatto niente di male. Abbiamo un enorme sostegno nel Partito repubblicano, come non ne abbiamo mai avuto prima”. Il lungo dibattito iniziato la mattina e terminato la sera ha mostrato una nazione sempre più divisa, dove ciascuno dei partiti rivendica proprie fonti di informazioni e una lettura dei fatti che rende impossibile un dibattito sereno sulla condotta presidenziale e questo mentre i sondaggi mostrano che il Paese non vuole la rimozione del presidente.

Ora il processo passa al Senato, dove si prevedono tempi più brevi nel giudizio, poiché la Camera è controllata dai repubblicani e il loro portavoce ha già fatto intendere che non saranno chiamati testimoni, impedendo in questo modo ai funzionari che non si sono presentati alle udienze della Camera dei rappresentanti di raccontare la loro versione dei fatti.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Sir

**Corridoi umanitari: Del Re (viceministro Esteri), “bellissima notizia impegno di Papa Francesco” su una “strategia capace di risolvere questioni fondamentali”**

“Una bellissima notizia perché i corridoi umanitari costituiscono una delle strategie legate alle migrazioni più capaci di risolvere questioni fondamentali”. Così Emanuela Del Re, viceministro per gli Affari esteri e la cooperazione internazionale, definisce in una video-intervista al Sir il sostegno che anche Papa Francesco sta dando alla iniziativa dei corridoi umanitari. Proprio oggi attorno alle 13 circa, il Santo Padre incontra in Vaticano, al termine delle udienze della mattina, i 33 profughi giunti a Roma lo scorso 4 dicembre grazie ad un corridoio umanitario. Dopo la sua missione ecumenica a Lesbo, Papa Francesco ha chiesto al suo elemosiniere, il card. Konrad Krajewski, di recarsi di nuovo nell’isola greca e di accompagnare, con la Comunità di Sant’Egidio e attraverso i corridoi umanitari, a Roma i rifugiati. “Sapere che Papa Francesco si è espresso positivamente sull’idea di trasferire persone vulnerabili nei nostri Paesi attraverso dei corridoi, che siano sicuri, per me è naturalmente un motivo di grande gioia. È una bellissima notizia quando si esprime un leader religioso come lui, con un atteggiamento ecumenico e trasparente, dando un impulso così forte a questa iniziativa”. Il viceministro spiega che, da una parte, i corridoi umanitari rispondono ai “timori che le nostre società a volte manifestano” nei confronti dei flussi migratori in quanto consentono di arrivare nei nostri Paesi “persone che sono state identificate, che hanno quindi acquisito già uno status relativo alla loro vulnerabilità” e, dall’altra, permettono a queste persone di arrivare “in tutta sicurezza attraverso voli di linea normali e con una possibilità qui di costruire un progetto di vita”. Nei giorni scorsi Del Re è intervenuta al Summit globale sui rifugiati a Ginevra, chiedendo “una iniziativa internazionale per promuovere il modello italiano dei corridoi umanitari per una politica migratoria di più ampio respiro, in particolare per garantire l’evacuazione dei migranti dalla Libia”. E la scorsa settimana ha partecipato a Bruxelles al convegno “Corridoi umanitari, la strada da seguire”, insieme a rappresentanti della Comunità di Sant’Egidio e della Federazione delle Chiese evangeliche in Italia per chiedere all’Europa di aprire altri corridoi umanitari per 50mila persone da e verso la Libia per un periodo di due anni. Si tratta – dice – di un “modello che non soltanto costituisce un grande vanto dell’Italia perché è stato sviluppato nel nostro Paese dalla Chiesa valdese, dalla Federazione delle Chiese evangeliche in Italia, dalla Cei, dalla Comunità di Sant’Egidio e dalla Caritas e che con nostro grande orgoglio viene anche replicato in altri Paesi, ma vuole anche diventare un modello europeo, perché è un progetto che risolve tante questioni migratorie spesso irrisolte e che attraverso i corridoi umanitari possono avere una ragione d’essere soprattutto efficace”.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Sir

**Sir: le principali notizie dall’Italia e dal mondo. Usa, la Camera dice sì all’impeachment di Trump. Migranti, Tribunale ministri accusa Salvini. Ucraina-Russia, nessun accordo sullo scambio di prigionieri**

Usa, la Camera dice sì all’impeachment. Trump: vogliono annullare il voto

Donald Trump è entrato nella storia come terzo presidente Usa messo in stato d’accusa con la procedura di impeachment. Prima di lui sono finiti a giudizio solo Andrew Johnson nel lontano 1868 e Bill Clinton nel 1998. Entrambi sono stati assolti in Senato, come succederà con ogni probabilità in gennaio anche al tycoon, che conta sulla granitica maggioranza repubblicana nella camera alta del parlamento. Richard Nixon invece si dimise nel 1974 prima di essere imputato. Due i capi di imputazione: abuso di potere per le pressioni su Kiev per far indagare il suo principale rivale nella corsa alla Casa Bianca Joe Biden e ostruzione del Congresso per aver bloccato testimoni e documenti. Il voto della Camera è arrivato dopo settimane di aspre polemiche. Alla fine i due articoli sono stati approvati rispettivamente con 230 e 229 voti, tutti dem tranne tre contrari.

Migranti: abuso potere, Tribunale ministri accusa Salvini

La Giunta per le Immunità del Senato è convocata per oggi alle 13.30 con all’ordine del giorno il caso Salvini-Gregoretti. “Abusando dei poteri” da ministro dell’Interno avrebbe “privato della libertà personale i 131 migranti bloccati a bordo di nave Gregoretti Guardia Costiera italiana dalle 00:35 del 27 luglio 2019 fino al pomeriggio del 31 luglio” successivo, quando è giunta l’autorizzazione allo sbarco nel porto di Augusta, nel Siracusano. E’ l’accusa contestata dal Tribunale dei ministri di Catania a Matteo Salvini nel chiederne l’autorizzazione a procedere per sequestro di persona. M5S in serata annuncia che voterà a favore dell’autorizzazione a procedere, al contrario di quanto fece con il caso Diciotti, quando era al governo con la Lega. La Procura distrettuale aveva chiesto l’archiviazione per Salvini.

Lotta alla ‘Ndrangheta, maxi blitz dei Cc: 334 arresti

Politici, avvocati, commercialisti, funzionari infedeli dello Stato e massoni figurano tra i 334 arrestati della maxi operazione condotta all’alba dai carabinieri del Ros e del Comando provinciale di Vibo Valentia con il coordinamento della Dda di Catanzaro. Tra loro anche l’avvocato ed ex parlamentare di Forza Italia Giancarlo Pittelli. L’operazione ‘Rinascita-Scott’ ha disarticolato tutte le organizzazioni di ‘ndrangheta operanti nel Vibonese e facenti capo alla cosca Mancuso di Limbadi. Complessivamente sono 416 gli indagati, accusati a vario titolo di associazione mafiosa, omicidio, estorsione, usura, fittizia intestazione di beni, riciclaggio e altri reati aggravati dalle modalità mafiose.

**Clima. Australia, giorno più caldo di sempre, allerta incendi**

Continua l’emergenza incendi in Australia dove è stata registrata la temperatura media più alta di sempre, 41,9 gradi. Per il settimo giorno consecutivo il New South Wales, lo stato più popoloso d’Australia, ha dichiarato l’allerta e sono almeno 100 i roghi che i vigili del fuoco stanno cercando di domare. Emergenza anche in Australia meridionale, Queensland e Victoria del nord. L’Ufficio meteorologico australiano ha precisato che oggi è stata anche registrata la temperatura più alta di dicembre: 49,8 gradi nella città di Eucla, Australia occidentale. Il record precedente era stato seganto nel 1972 con 49,5 gradi a Birdsville, nel Queensland.

**Ucraina-Russia, nessun accordo sullo scambio di prigionieri**

Nulla di fatto: non ha prodotto i risultati sperati l’incontro tra rappresentanti di Ucraina, Russia e ribelli separatisti, avvenuto nella capitale bielorussa Minsk. Obiettivo era quello di discutere le condizioni relative ad uno scambio di prigionieri, in seguito all’accordo provvisorio raggiunto a Parigi, la scorsa settimana. “Le parti in causa hanno compiuto notevoli sforzi per favorire la liberazione e lo scambio degli arrestati a causa del conflitto entro la fine dell’anno – dice Martin Sajdik, Rappresentante speciale dell’Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE) – e hanno fatto seguito a quanto deciso nel vertice in Normandia su questo tema: ciononostante, sono ancora necessari alcuni passi per essere all’altezza di queste aspettative”. Le parti, però, non sono state in grado di confermare gli elenchi dei prigionieri da scambiare, né di concordare le aree da cui le Forze ucraine e i ribelli dovrebbero ritirarsi per mantenere un ‘cessate il fuoco’ duraturo.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**‘Ndrangheta, maxi blitz con oltre 300 arresti. Fermato ex parlamentare di Forza Italia**

**Politici, avvocati, commercialisti, funzionari infedeli dello Stato e massoni sono accusati di associazione** **mafiosa, omicidio, estorsione, usura, fittizia intestazione di beni e riciclaggio**

michele sasso

Una maxi operazione dei Carabinieri del Ros e del Comando provinciale di Vibo Valentia è in corso dalle prime luci dell'alba per l'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare del gip di Catanzaro su richiesta della Dda a carico di 334 persone. L'operazione 'Rinascita-Scott' ha disarticolato tutte le organizzazioni di 'ndrangheta operanti nel Vibonese e facenti capo alla cosca Mancuso di Limbadi.

Ndrangheta: maxi operazione dei carabinieri nel Vibonese, 334 arresti

Complessivamente sono 416 gli indagati, accusati a vario titolo di associazione mafiosa, omicidio, estorsione, usura, fittizia intestazione di beni, riciclaggio e altri reati aggravati dalle modalità mafiose. Pronto anche un provvedimento di sequestro beni per un valore di circa 15 milioni di euro. Politici, avvocati, commercialisti, funzionari infedeli dello Stato e massoni figurano tra gli arrestati della maxi operazione.

Tra gli arrestati anche l'ex parlamentare di Forza Italia Giancarlo Pittelli (per tre volte eletto alla Camera) avvocato penalista ed ex coordinatore di Fi in Calabria, oltre che presidente del Catanzaro calcio. Le indagini sono durate anni, e oltre alla Calabria interessa varie regioni d'Italia dove la 'ndrangheta vibonese si è ramificata: Lombardi, Piemonte, Veneto, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Lazio, Sicilia, Puglia, Campania e Basilicata. Alcuni indagati sono stati localizzati e arrestati in Germania, Svizzera e Bulgaria in collaborazione con le locali forze di Polizia e in esecuzione di un mandato di arresto europeo emesso dall'autorità giudiziaria di Catanzaro.

Le indagini hanno consentito di ricostruire gli assetti di tutte le strutture di 'ndrangheta dell'area vibonese e fornito un'ulteriore conferma dell'unitarietà della cosche calabresi, al cui interno le strutture territoriali (locali/ 'ndrine) godono di un'ampia autonomia operativa, seppur nella comunanza delle regole e nel riconoscimento dell'autorità del Crimine di Polsi.

L’inchiesta dell’antimafia ha documentato l'esistenza di strutture in grado di controllare il territorio di riferimento e di gestirvi capillarmente ogni attività lecita o illecita; lo sviluppo di dialettiche inerenti alle regole associative, nello specifico, sulla legittimità della concessione di doti ad affiliati detenuti e sui connessi adempimenti formali; l'utilizzo di tradizionali ritualità per l'affiliazione e per il conferimento delle doti della società maggiore, attestato dal sequestro di alcuni pizzini riportanti le copiate; l'operatività di una struttura provinciale - il crimine della provincia di Vibo Valentia - con compiti di coordinamento delle articolazioni territoriali e di collegamento con la provincia di Reggio Calabria e il crimine di Polsi, quale vertice assoluto della'ndrangheta unitaria.

Ndrangheta: operazione "Rinascita-Scott", i pizzini sequestrati

Nella monumentale ordinanza di custodia cautelare, lunga oltre 13500 pagine, con cui la procura antimafia di Catanzaro ha ricostruito la storia criminale, i rapporti, le relazioni e gli affari della 'ndrangheta vibonese sono stati documentati anche summit di delle cosche finalizzati al conferimento di promozioni e di incarichi ad affiliati di rilievo. I carabinieri del Ros hanno così acquisito elementi di riscontro in merito alle formule rituali utilizzate dai sodali per l'assegnazione del grado di "tre quartino".

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Corriere della sera

**Morire per l’albero di Natale. Il tweet dei Vigili del fuoco: «Spegnete le lucine di notte e prima di uscire»**

**I Vigili del Fuoco su Twitter: «Prima di uscire di casa spegnete le lucine. E usate la stessa precauzione di notte: non lasciatele accese». Chiaro l’hashtag: «#nonbruciareilnatale»**

di Ferruccio Pinotti

Morire per l'albero di Natale. Il tweet dei Vigili del fuoco: «Spegnete le lucine di notte e prima di uscire»

È solo un tweet dall’account ufficiale dei vigili del fuoco. Ma è subito diventato virale e ha raccolto una montagna di like e di retweet. L’hashtag è esplicativo: #nonbruciareilnatale. Le raccomandazioni postate nella serata di ieri dai vigili del fuoco hanno colpito per la loro semplice, ma non a tutti evidente importanza: «Prima di uscire di casa ricordatevi di spegnere le luci dell’albero di Natale»: scrivono in un tweet i pompieri, fornendo un consiglio precauzionale prezioso per le festività. L’indicazione prosegue così: «Usate la stessa precauzione di notte: non lasciate lucine accese».

I precedenti mortali

I casi di incendi e morti determinati dagli alberi di Natale non sono purtroppo infrequenti: pochi giorni fa, l’11 dicembre, ad Agliana in provincia di Pistoia un ex commercialista è morto, mentre la moglie e la figlia sono state ricoverate. Le luci dell’albero di Natale in cortocircuito hanno innescato un incendio il cui fumo ha poi causato la morte del pensionato e l’intossicazione dei familiari . La vittima, Giovanni Nesti, aveva 83 anni, è morto in seguito alla intossicazione da monossido di carbonio; l’abitazione dove c’è stato l’incendio, una palazzina di tre piani, ha subito ingenti danni, soprattutto al tetto, puntellato dai vigili del fuoco. Due anni fa a Casumaro nel Ferrarese ha perso la vita per le luci dell’albero di Natale del 2017 Giovanna Rondinelli, infermiera di 52 anni originaria di Faenza. Vivi per miracolo i due figli, Riccardo e Alice, di 16 e 14 anni. Stavano preparandosi a trascorrere il Natale inell’intimo della loro casa e alla luce delle luminarie e dell’albero. Ed è proprio a causa di quegli addobbi che, all’alba dell’antivigilia del 2017, che è scoppiato il rogo mortale. Numerosi casi simili sono avvenuti anche all’estero.

Le raccomandazioni dei pompieri

Il corpo dei Vigili del Fuoco ha emesso una serie di raccomandazioni, reperibili anche sul sito ufficiale: «Un bell’albero addobbato crea atmosfera e trasmette calore, però nasconde anche dei pericoli. È proprio nel periodo natalizio, infatti, che si ha un aumento degli incendi in appartamento spesso causati proprio dall’albero di natale. Un malfunzionamento delle catene luminose, l’eccessiva vicinanza a fonti di calore (camini, candele, etc.), la cattiva qualità dei materiali con i quali è realizzato questo simbolo natalizio ed ecco che un giorno di festa si può tramutare in tragedia». Perché ciò non accada è opportuno seguire gli accorgimenti dei pompieri. «Innanzitutto la scelta dell’albero. Se preferite un albero artificiale verificate che sia del tipo autoestinguente. Controllate che sia indicato sulla confezione o nelle istruzioni all’interno (a volte è scritto ignifugo o non infiammabile). Qualora preferiate un albero naturale controllate che, all’atto dell’acquisto, non sia già secco. Verificate ad esempio che il colore degli aghi sia verde intenso oppure che gli aghi stessi non si stacchino facilmente. Un albero secco in presenza di fiamme si incendia molto velocemente (può bruciare completamente nell’arco di 20-30 secondi). Qualora invece si scelga un albero naturale è da preferire un abete vivente, cioè piantato con le radici nel vaso. Anche in questo caso verificatene la stabilità (grandezza del vaso sufficiente e ricordatevi di innaffiarlo periodicamente per evitare che si secchi). Se avete scelto un albero artificiale attenzione al piedistallo dove è montato. Controllate che sia di grandezza adeguata. Un albero con un piedistallo troppo piccolo può rovesciarsi facilmente».

Le precauzioni per i bambini

Va poi posta attenzione ai bambini. «Qualora in casa ci siano dei bambini è opportuno legare l’albero ad un mobile. Posizionate l’albero di natale lontano da materiale infiammabile quali, ad esempio: tende, mobili imbottiti o tovaglie. Se in casa ci sono bambini piccoli state attenti al posizionamento delle decorazioni. Per esempio attaccate le palle di vetro più in alto, in modo che queste non possano venire raggiunte dai bambini. I cocci di una palla rotta possono creare delle gravi ferite. Inoltre attenzione agli addobbi troppo piccoli, potrebbero venire ingeriti dai bambini. Evitate di utilizzare candele. Attenzione ad utilizzare solo catene luminose con il Marchio CE. Meglio se anche con il marchio di sicurezza di un organismo di certificazione volontario tipo IMQ, TÜV, GS. Preferite le catene luminose alimentate da un trasformatore. Si evitano in questo modo possibili e pericolosi surriscaldamenti delle luci. Non improvvisatevi elettricisti e non sovraccaricate le prese, preferendo le cosiddette “ciabatte elettriche”».

Il pericolo viene di notte

I Vigili del fuoco si raccomandano: «Non lasciate le luci accese di notte o quando non si è in casa. Utilizzate per l’esterno solo catene luminose specifiche e a bassa tensione (12 o 24 Volts), cioè alimentate da un trasformatore. Controllate che sulla confezione o nel suo interno sia indicato che è possibile l’uso esterno. Leggete sempre tutte le avvertenze dei componenti elettrici che utilizzate. Evitate di nascondere prese, fili e trasformatori dietro carta, regali o peggio ancora tende». E se dovesse scoppiare comunque un incendio? «Sarebbe opportuno che in ogni casa ci fosse sempre un piccolo estintore. Comunque in caso di necessità i vigili del fuoco sono disponibili anche durante le festività. Chiamate il numero di Soccorso 115 attivo 24 ore su 24 su tutto il territorio nazionale e troverete sempre un operatore pronto a darvi assistenza».

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Repubblica

**Sondaggi, centrodestra sotto il 50 per cento, e anche la Lega frena**

**Nella Supermedia settimanale elaborata da Youtrend per Agi, il Pd cala leggermente. Crescono Fratelli d'Italia e 5S**

abbonati a

Per la prima volta, dopo mesi, nei sondaggi il centrodestra è sotto il 50 per cento, e anche la Lega perde qualche punto. A dirlo è la Supermedia settimanale elaborata da YouTrend per AGI. Tra gli alleati di governo, il Partito democratico è in leggera frenata mentre il Movimento Cinque Stelle risulta in lieve crescita. Aumentano i consensi Fratelli d'Italia e le formazioni minori di centrosinistra.

Il Carroccio, pur segnando una flessione di 1,4 punti rispetto a due settimane fa, resta nettamente il primo partito con il 31,2%, seguito dal Pd con il 18,7% (-0,3) e da M5s con il 16,3% (+0,2%). La frenata della Lega viene solo in parte compensata dall'aumento dei consensi di FdI che sale al 10,6% (+0,4). Nel suo complesso, l'opposizione di centrodestra si attesta sul 49,3%, retrocedendo di 1,2 punti. Si riduce così il vantaggio nei confronti della maggioranza di governo giallorossa che complessivamente raggiunge il 42,7%, con una crescita di 0,1 punti.

\_\_\_\_\_\_\_\_